



Il nuovo direttore

Cosa c'è tra il forestiero Pietro Corvi, Piozzano e la Valluretta? Come è diventato nuovo direttore de "Il Baross"? Cercherò di non arrampicarmi sugli specchi.

Rovisto nei ricordi. Nel lontano 2001, giovanissimo e scombinato più di oggi, entravo all'Elfo Studio del piozzanese Albero Callegari con la mia band per registrare il nostro primo CD. Quelle giornate restano tutt'oggi tra le mie memorie migliori e questo, col senno di poi, spero possa suonare come una buona premessa. Poi nel tempo mi è capitato di tornare ad annusare l'aria e il paesaggio accogliente di Piozzano e della Valluretta soltanto a singhiozzi, ma sempre in circostanze piacevoli che, seppur fugaci, mi hanno lasciato la sensazione di essere stato a contatto con un posto dotato di un discreto ma ben percepibile "genius loci". Poi, negli ultimi anni, sono diventato anch'io un uomo di collina, spostandomi dalla città alla campagna in una tranquilla valle minore della nostra provincia. E al cambio di vita ha corrisposto un qualche cambio di stile e di prospettiva; una nuova sensibilità e consapevolezza, interesse e attrazione verso tutto ciò che accade nei paesaggi più periferici della civiltà contemporanea.

Due anni fa sono tornato a Piozzano, su richiesta del quotidiano "Libertà" per cui lavoro dal 2006, per occuparmi della Mostra del miele e della festa in Piazza dei Tigli. Una bella giornata. Un bel sole. E per me anche una bella scorta di dolcissimo nettare, saltabecando ammirato da un produttore all'altro.

Quel giorno c'era in ballo la presentazione del libro dell'amico e collega-maestro Umberto Fava, "Una strada maestra", dedicato alla vicenda storica e umana della Caldarola. (Continua a pag. 2)

L'entusiasmo della redazione dopo i primi incontri con Pietro Corvi Rinnovare senza rinnegare: nuovo timoniere per "Il Baross"

Tra gli obiettivi: nuove forme di scrittura, rubriche, più interazione con i lettori



di Ilaria Tagliaferri e Raffaella Brignoli

Sabato 30 dicembre in biblioteca si è tenuto il primo incontro con il nuovo direttore de "Il Baross", il giornalista del quotidiano "Libertà" Pietro Corvi. È stata una mattinata piacevole, ricca di spunti e proposte per migliorare e rinnovare (ma non troppo) lo storico giornale che, da oltre quarant'anni, entra nelle nostre case raccontando notizie, storie e avvenimenti della vita a Piozzano. Ci saranno delle modifiche? Sì, com'è giusto che sia, per adeguarsi ai tempi che cambiano e per continuare a rendere "Il Baross" una lettura fresca, dinamica e interessante. Ma una cosa è certa: al centro rimarranno sempre le persone, senza le quali niente di tutto ciò sarebbe possibile. Dopo la prima riunione inaugurale, quasi propiziatoria, caduta a fagiolo agli sgoccioli del 2023 per scambiarci i migliori auguri per quest'anno bisesto, sabato 17 febbraio ci siamo incontrati nuovamente con il nuovo direttore Pietro Corvi. Sempre dinamico e paziente, desideroso di darci nuovi spunti di riflessione.

Abbiamo valutato insieme una proposta interessante, arrivata al Baross dal dott. Carlo Brigati, uno dei candidati sindaco alle prossime elezioni comunali: uscire con un numero "speciale elezioni" prima del voto, al fine di far conoscere meglio le persone che si presenteranno e il loro programma.

Il nostro obiettivo è come sempre quello di essere "super partes", fuori da qualsivoglia gioco politico e, naturalmente, di non parteggiare per nessuno.

Quindi il direttore ha contattato i tre capilista per avanzare la proposta, garantendo uguale spazio e trattamento a tutti.

Come Presidente dell'Associazione Culturale Rio Canto ho chiesto che le liste contribuiscano alle spese di stampa per questo numero speciale, in quanto noi non possiamo affrontare questa spesa in più.

Abbiamo redatto il Questionario dell'Indagine rivolta ai lettori del Baross, al fine di migliorare la qualità del giornale.

Nuove idee, nuove rubriche, siamo desiderosi di vederne concretamente il risultato.



Sommario

L'editoriale del direttore	1
Incontro col direttore	1
La lettera di Artemio Magistrali	3
La risposta del direttore	4
Il questionario	4
La protesta dei trattori	5
Il concorso letterario	6
<i>Notizie dal Comune:</i>	
Investimenti 2019-2024	7
Lo speciale elezioni	7
La relazione del Sindaco	8
Variazioni anagrafiche del 2023	9
Avis Piozzano	10
Pro Loco Piozzano	10
Il magistrato Fausto Cardella	11
Il vescovo in Valluretta	11
La polentata degli alpini	12
<i>I nostri castelli:</i> Pavarano	13
<i>L'angolo dei fiori:</i> Bulbi e Rizomi	14
<i>Per i più piccoli:</i> L'orso nel cespuglio	16
Ricordo di Roberta Grazzani	17
<i>La poesia:</i> Primavera	17
<i>L'aforisma:</i> Il pianoforte	17
Lo scuolabus	18
<i>Ci hanno lasciato</i>	19
<i>Il calendario</i>	20
<i>Informazioni utili</i>	20

Hanno collaborato:

Raffaella Brignoli	Roberta Grazzani
Franco Castelli	Artemio Magistrali
Lorenzo Burgazzoli	Carlo Razza
Irene Origgi	Maddalena Piccinini
Daniela Possenti	Antonella Lascani
Elena Menegatti	Carlo Brigati
Luisa Uboldi	Ferdinando Dossena
Ilaria Tagliaferri	Rebecca Dossena

IL BAROSS

Reg. Trib. Piacenza n. 320 del 3-12-1981

Direttore responsabile: Pietro Corvi

Impaginazione: Alessandra Bonacci, Stefano Tartarotti

Proprietario e editore: Associazione Culturale Rio Canto

Redazione c/o Associazione Culturale Rio Canto

Indirizzo: Biblioteca di Piozzano, Piazza dei Tigli, Piozzano (PC)

Email: biblioteca.piozzano@gmail.com

Il numero precedente de Il Baross è reperibile sul sito internet comunale:

www.comune.piozzano.pc.it/it/news/al-baross-n-3-2022

Stampato su carta riciclata da: LITOCARTOTECNICA PAVESE

Continua dalla prima pagina

E c'era anche una mostra-asta dei quadri di Stefanina Pallaroni Callegari, che scoprii essere stata una maestra di scuola amatissima e una figura importante per la comunità, nonché la mamma del "Calle", Alberto dell'Elfo Studio, amico grande e grande amico da più di vent'anni. Coincidenze inaspettate.

Banalmente, credo che i miei successivi articoli su "Libertà" siano piaciuti in paese e da allora ho mantenuto sporadici contatti con Raffaella Brignoli e l'associazione Rio Canto, finché, sul finire dell'anno scorso, mi sono ritrovato ad accogliere con piacevole stupore, misto a senso di responsabilità, una telefonata in cui mi si proponeva di succedere a Pietro Boglioli come direttore de "Il Baross". Dentro di me ci ho messo poco a decidere di diventare, per la prima volta, direttore di un periodico. Il fatto che in un minuscolo comune incastonato tra le nostre valli appenniniche continui ad essere prodotto un foglio di comunità, per di più con le caratteristiche accattivanti de "Il Baross", una creatura amata da tutti e dalla lunga storia che contribuisce anche in questi stordenti e storditi anni Duemila inoltrati alla conservazione dell'identità e del senso di comunità di un luogo, mi è sembrata subito una cosa molto bella, rara e preziosa, c'è poco da aggiungere.

Dunque eccoci qua. Come si evince da questo breve tracciato sentimentale, tessere una liason con Piozzano mi fa molto piacere. E lì, tra gli scaffali della biblioteca, luogo d'incontro intergenerazionale e di cittadinanza da coccolare, promuovere e vivere attivamente, ho avuto il piacere di incontrare persone carine, gentili, unite, appassionate, intenzionate con semplicità e determinazione a portare avanti il giornale dei piozzanesi senza stravolgerlo, restando fedeli alla sua storia e concezione, radici e funzione, ma con il desiderio di avventurarsi in qualche innovazione, di provare ad allargare la rosa dei contenuti, alzare un po' l'asticella, accogliere nuove idee e perché no, nuovi collaboratori.

Per questo trovate nelle prossime pagine un QR code che vorremmo inquadraste con i vostri smartphone per partecipare attivamente al futuro del Baross attraverso un semplice sondaggio, per aiutarci ad orientarci fra le idee emerse nei nostri primi incontri, per contribuire alle evoluzioni che il giornale potrà attraversare se continuerà ad essere alimentato dalla passione di chi lo fa, scrivendo, collaborando, coordinando, disegnando, impaginando, unita all'affetto, al sentimento di necessità e di partecipazione di chi lo compra, lo legge, lo sostiene, lo colleziona, alla ricerca di una più profonda interazione tra la gente, e le sue storie, che fanno la Storia.

Con questo sguardo mi sto avvicinando al Baross e a Piozzano. Mi dispiace, vivendo altrove, ricoprire un ruolo di "direttore a distanza", per quanto questo non infici la mia funzione di "coach", orchestratore e revisore della redazione ben coordinata dall'associazione Rio Canto. Specialmente se tutti voi, lettori, saprete darci un ritorno, sarete presenti e interattivi, per fare ancor più del Baross uno strumento di condivisione, presenza e memoria, di pensiero, svago, lettura e riflessione. Perché continui ad essere un biglietto da visita, necessario come lo è il cartello all'inizio del paese. La coperta di Linus dei piozzanesi di tutti i colori e di tutte le età.

Pietro Corvi



INFO@LITOCARTOTECNICAPAVESEBRONI.COM

BRONI - PV
STRADA BRONESE 19
TEL. 0385 25 03 54

STAMPA
ETICHETTE
CARTOTECNICA
GRAFICA

PIACENZA
VIA COPPALATI 10 - LE MOSE
TEL. 0523 17 51 006





di Artemio Magistrali

Il valore di un giornale e la forza delle parole tra passato, presente e futuro

Il pensiero come strumento per colmare distanze e rigenerare speranze

Parole già dette e rinnovate

Abbiamo un nuovo direttore e dunque è buona norma fargli auguri, sentiti e sinceri, e lo stesso augurio e un meritato ringraziamento va a tutti i collaboratori di questo “giornale” perché possa continuare la sua vita, che oramai sta andando avanti da decenni, con la sua caratteristica fondamentale: l’originalità.

Infatti non è un giornale come gli altri: è qualcosa di meno e di più di un giornale. Non è mio compito dare indicazioni, però sarei contento se questo foglio, che rinasce ogni anno come l’araba Fenice, continuasse anche a pensare. Siamo un piccolo paese e una valle silenziosa, ma anche noi abbiamo il diritto e il dovere di pensare e non solo in piccolo. Infatti i problemi che abbiamo non sono affatto piccoli e, in buona parte, li abbiamo in comune con gli altri paesi, con la città e con il grande paese che è l’Italia nel suo insieme, soprattutto quella rurale e montana, e magari con l’intero Occidente. Il pensiero del resto non ha confini e non può essere delegato agli altri, ma certamente ha bisogno di uno spazio su cui manifestarsi, di un canale su cui scorrere e questo è il giornale, uno strumento che si serve della scrittura per parlare.

Il pensiero e l’uomo sono nati con la parola e la prima fase del linguaggio, durata lunghi millenni, è stata a livello orale. Quando è arrivata la scrittura e cioè circa 4.500 anni fa in Mesopotamia, ha avuto inizio la storia e il giornale, anche se è arrivato molto più tardi, è un suo parente stretto per tanti motivi. Il primo di questi è che il suo compito è raccogliere i “fatti” e incominciare a dare un senso agli eventi. In questa prospettiva lo si può definire come un poema del quotidiano; cosa facevano un tempo i grandi poemi se non parlare delle vicende dei popoli, dei conflitti sociali, degli eroi e delle donne fatali?

A nostro modo anche qui a Piozzano ab-

biamo la possibilità di dare un senso agli eventi, alle persone, alle cose, di costruire un passato e di conservarlo. Se noi andiamo a consultare la raccolta del Baross, abbiamo una traccia consistente di quello che è successo per decenni nel paese: non sono molti i paesi, soprattutto quelli piccoli, che hanno questa possibilità. Il passato è molto più frammentario e inconsistente quando non viene conservato e dunque affidato alla labile memoria individuale e noi sappiamo bene che senza passato è difficile anche l’immagine del futuro. E il futuro è certamente uno dei punti deboli della nostra comunità, anzi il punto debole non solo di essa, ma dell’intera comunità occidentale. Per questo si avverte un’aria di declino, che riguarda la denatalità, l’invecchiamento ma anche la natura, sempre più a rischio di siccità e di eventi catastrofici.

La lontananza e la parola

Quando si scrive una lettera è perché si vuol mandare un messaggio a qualcuno che è lontano; ma cosa vuol dire lontananza? Non sempre la lontananza si misura in chilometri. Specialmente oggi questo tipo di lontananza conta sempre meno; la vera lontananza è di altro genere. Si è lontani ad esempio quando si alza la voce e il nostro interlocutore è fisicamente vicino, ma si teme che non ci stia ascoltando o che, più probabilmente, non ci voglia ascoltare.

Questo è un po’ il tema della lettera: l’impotenza di chi viene da un profondo passato, da una generazione che ha vissuto la guerra, che è nata dentro la guerra, che ha frequentato la scuola subito dopo, quando la scuola venne portata anche nei villaggi, come a Damessano, mentre oggi non ne esiste più una in tutta l’area comunale. Dunque una generazione che viene da lontano e che teme il vuoto in cui la propria

comunità sembra precipitare. Basta guardare, come mi capita spesso, le fattorie deserte e bianche, quasi oniriche sotto il sole invernale, quelle che un tempo pulsavano di vita umana e animale con il “coccodio” del pollame, il bramito del bestiame e prima ancora con i belati delle pecore e il grugnito dei maiali. Lì, dove siamo nati noi, adesso domina un profondo silenzio. E queste cose, la nostra generazione le vorrebbe dire a tutti, ma soprattutto ai giovani, che però guardano caso mai altrove. Grazie al cielo c’è un giornale in questo piccolo paese e quando si scrive a un giornale forse la lontananza diminuisce o scompare, perché il lettore può scegliere. Si può dire che il giornale sia il luogo in cui anche i contrari si scontrano e s’incontrano, insomma è il piano della democrazia e anche della verità. Il giornale è un luogo che può avvicinare anche le diverse



Foto della scuola elementare a Damessano di sotto, anno 1948. L’edificio, anche se un po’ restaurato, è quello originale. Attualmente è di proprietà di Fabrizio Segalini. In seguito la scuola è stata spostata, ma sempre nello stesso villaggio.



generazioni perché possano comunicare tra loro. E credo che ve ne sia un grande bisogno.

Spesso si ha la sensazione che la comunità sia soggetta a una specie di sonnambulismo e che la maggior parte della gente viva nell'indifferenza, magari con l'idea che le cose andranno avanti da sole e che il progresso e la scienza ci salveranno comunque. No, non basta, non basterà la scienza da sola a salvarci. Sotto un certo profilo anche su di

essa è necessario riflettere. Ci ha dato il progresso, ci ha allungato la vita e ci ha migliorato di gran lunga le condizioni di salute, ma ci ha messo e ci sta mettendo di fronte a responsabilità talmente grandi che ci spaventano. Non basterà a questo scopo nemmeno il benessere, il grado di "civiltà" cui crediamo di appartenere, che talora può addirittura ingenerare in noi un falso senso di superiorità. Senza un ritorno ai valori o, meglio ancora, una rigenerazione di

quelli essenziali alla sopravvivenza della comunità, sarà davvero difficile affrontare il futuro.

Anche a questo può essere utile un giornale come il Baross, che ha sempre svolto del resto un intenso ruolo comunitario. In fondo è la parola, quella sottratta alle chiacchiere inconsistenti e spesso bugiarde dei social, che può risvegliarci dal sonno durato troppo a lungo e far rifiorire in noi la speranza.

Che dire di fronte ad una lettera come quella del prof. Magistrali? Che, al di là delle differenze anagrafiche, potrei averla scritta io. O meglio, vorrei averla scritta io, così bene, così giusta, equilibrata, da incorniciare, da accogliere senza alibi e senza scorciatoie. Un'epifania, una coincidenza significativa.

Ve ne accorgete rispondendo al nostro sondaggio: avevamo già deciso, d'accordo con la redazione, di proporvi l'inserimento di una nuova rubrica dedicata ai contributi dei lettori. Poi è arrivata questa lettera. Dunque, l'iniziativa del signor Magistrali ha nel suo piccolo un che di profetico, in assonanza con il mio sentire e con il messaggio, forse banale, che ho scelto di comunicare nel mio primo editoriale.

Spero che le righe di Magistrali risuonino in ciascuno di voi. Originalità. Pensiero. Dare un senso agli eventi che attraversiamo e che ci attraversano. Mettere in relazione il passato, il presente e il futuro. Fare memoria, conservare. Ricordarsi dove abbiamo posato i nostri pezzetti di mollica sul sentiero percorso sin qui, individualmente e come collettività. Per far questo, però, bisogna dedicare un po' di tempo a guardarsi dentro e attorno, ritrovare il coraggio del dubbio, la capacità di mettere in discussione se stessi e tutto il resto.

C'è l'invito a non vivere come fantasmi, come sonnambuli anestetizzati, arresi, indifferenti. Riattivare il pensiero è l'unica chance. Per farlo occorre smascherarci. Parlarci di più e più a fondo, riconnettere emozioni, vissuti, saperi, opinioni, ricreare una conflittualità sana, costruttiva, pacifica, onesta, degna di una civiltà che ha già tanta strada sulle spalle. A fare gli struzzi poi si dorme male la notte e ci si sente in colpa lo stesso. Occorre tornare, restare umani. Accettarci come siamo e rimboccarci i neuroni. Siamo tutti così vicini e così distanti, in questa post-modernità "g-local": ora più che mai vale tener presente la teoria dell'effetto farfalla, ricordarci che "uno più uno più uno" fa "molti", che le cose non possono cambiare se continuiamo a fare le stesse cose, che il problema molto spesso è già la soluzione. Inutile filosofia? Sarà, ma il pensiero e l'azione non possono vivere scollegati. Cerchiamo di tenerli assieme, anche attraverso "Il Baross". Magistrali ci assegna una certa responsabilità. Barossiani e piozzanesi, non abdichiamola.

Pietro Corvi

Pietro Corvi, 1984, Cancro ascendente Leone. Dal 2006 è giornalista collaboratore del quotidiano di Piacenza "Libertà", scrive soprattutto sulle pagine di Cultura e Spettacoli. Nel 2011 riceve - in questo ruolo - il Premio nazionale "Nico Garrone" al Festival teatrale di Radicondoli; nel 2022, il Premio nazionale "Franco Enriquez" a Sirolo e la pubblicazione (ed. Cue Press) della sua tesi sulla "Locandiera" di Carlo Goldoni nella messinscena dello stesso Enriquez.

Maturità scientifica, laurea triennale in Scienze della Comunicazione e laurea magistrale in Scienze dello Spettacolo e della Comunicazione multimediale. E' giurato in concorsi musicali, talvolta moderatore e parlatore di incontri culturali. Ha esperienze nel sociale e comunicazione. Ha diretto gli ultimi - purtroppo - anni di "Edizione Straordinaria", giornale realizzato dai centri diurni del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ausl di Piacenza.

Audiofilo curioso e non integralista sin dalla tenera età, suona batteria (studia, poco), chitarra (studiò) e ogni tanto la console da dj. Nel bagaglio: tanti concerti e alcuni dischi con la band Haulin'Ass tra il 1999 e il 2012; collaborazione, organizzazione, consulenza artistica in circoli, club, rassegne e festival. Tra questi, tutt'oggi, il ventennale "Cuncertass" del Primo Maggio di Piacenza. Con l'associazione CrowsE20 ha diretto tre edizioni di "Tendenze Festival" (Comune di Piacenza) e coniato il logo "XNL" ideando l'omonimo festival nel 2016 e 2017 per la Fondazione di Piacenza e Vigevano. Sperimenta laboratori incentrati sul suono, talvolta si confonde tra i tanti progetti che vuole, vorrebbe, metterà in campo. Per disintossicarsi dall'urbanità e complicarsi la vita, ma anche per cercare di afferrarne l'essenza, da alcuni anni coltiva un po' di vita agreste in Val Chero tra orticoltura, giardinaggio e mondo animale.



Vorremmo porti qualche domanda su cosa ti piacerebbe trovare sui prossimi numeri del Baross. Inquadrando col cellulare (in modalità foto) il codice QR code qui a fianco, verrai reindirizzato a un breve questionario di poche domande, che potrai compilare, in pieno anonimato, direttamente online.

In alternativa, puoi compilare il questionario stampato su carta (che troverai infilato tra le pagine di questo giornale) e infilarlo nella buca delle lettere della biblioteca di Piozzano.

Ti ringraziamo in anticipo per le tue opinioni e il prezioso tempo che vorrai dedicare per aiutarci a migliorare il Baross.



Cinquanta trattori dalla Val Luretta a Piacenza lo scorso febbraio La protesta dei trattori infiamma l'Europa. Piozzano c'è

Azzali: «delusi dai sindacati, siamo tra i nuovi Agricoltori Italiani»

di Elena Menegatti

Nelle scorse settimane l'ondata di proteste degli agricoltori, partita inizialmente dalla Germania, si è estesa a Belgio, Francia, Inghilterra, Spagna e Italia. Ma qual è stato l'elemento che ha fatto esplodere la rabbia di chi ogni giorno lavora per produrre gli alimenti che tutti noi possiamo consumare?

La decisione della Germania di eliminare (anche con effetti retroattivi!) gli aiuti sul gasolio agricolo e sull'acquisto dei macchinari è stata solo la scintilla che ha fatto esplodere una polveriera già satura da mesi; anni di politiche agricole dell'Unione Europea per inseguire il mitico "green deal" dell'ex commissario Timmermans, con limiti sempre più stringenti e regole sempre più incomprensibili, una revisione della PAC secondo criteri di puro estremismo green, hanno fatto passare il settore dell'agricoltura agli occhi dei cittadini come la causa di tutti i mali del nostro pianeta, invece di valorizzare il lavoro quotidiano di queste persone nella tutela e salvaguardia del territorio (in particolare in collina e montagna!). La crisi post covid e le guerre, con l'esplosione dei costi, la speculazione e la salita dei tassi di interesse, ha messo definitivamente in ginocchio coltivatori, allevatori e produttori del settore primario. E come la storia insegna, quando la misura è colma, il popolo si mobilita. E così è stato, anche in Italia.

Il "movimento dei trattori" è sorto quasi spontaneamente, per poi via via organizzarsi, con buona pace ed un certo imbarazzo delle storiche associazioni sindacali, in primis di Coldiretti, indicata come troppo "allineata" alle scelte del governo. Ebbene, data l'importanza dell'agricoltura per il nostro territorio e le nostre colline, anche da Piozzano qualcuno sta dando un contributo alla crescita e alla legittimazione di questo nuovo movimento.

Abbiamo fatto qualche domanda a Fabio Azzali, un agricoltore che vive e lavora fra

le nostre colline, il quale, insieme a Eliseo e Francesco Passerini per la Val Luretta e ad Andrea Bersani per la Val Tidone, hanno contribuito in prima persona all'organizzazione delle manifestazioni che si sono svolte nelle scorse settimane a Piacenza.

Quali sono le ragioni che vi hanno spinto a questa storica protesta?

Le ragioni sono tante, vedere i nostri colleghi europei battersi ci ha dato la forza di essere uniti e partire con la protesta contro l'Europa e le sue regole assurde: obbligo di lasciare il 4% dei terreni incolti, restrizioni su prodotti fitosanitari che mettono a rischio le coltivazioni, l'obbligo della rotazione delle colture non in linea con i nostri territori, la mancanza di aiuto nella gestione della fauna selvatica, la legge sul ripristino della natura...

In quanti siete dalla Val Luretta?

Dalla Val Luretta sono scesi una cinquantina fra trattori e furgoni, altrettanti dalla Val Tidone, ma da ogni valle sono arrivati trattori fino a Piacenza; alla fine al parcheggio del Garilli eravamo 180 trattori provenienti da tutta la provincia e anche dalla vicina provincia di Parma.

Perché questa spaccatura con le associazioni di categoria?

A dire il vero non pensavamo che ci fosse questa spaccatura con le associazioni nazionali, anche perché noi protestavamo contro le politiche europee e le nuove regole della PAC; ma questo alcune associazioni non lo hanno gradito e hanno fatto di tutto per disincentivare i loro soci alla partecipazione. Le associazioni di categoria in questi anni non hanno ottenuto risultati contro leggi piene di burocrazia e che non ci mettono nelle condizioni di avere un giusto prezzo per i nostri prodotti.

Quali sono i prossimi passi?

L'obiettivo è di organizzarci in un movimento che riunisca e coordini le proteste per portare avanti le nostre richieste nei confronti delle Istituzioni. Questo nuovo movimento ha preso il nome di Agricoltori Italiani e si pone come un nuovo soggetto interlocutore della politica.



7° CONCORSO LETTERARIO DI PROSA E POESIA

In ricordo di Maria Cristina Traversone

L'Associazione culturale Rio Canto di Piozzano per promuovere la cultura nel territorio, bandisce:

la settima edizione del Concorso letterario di opere inedite di poesia e prosa con **TEMA LIBERO**

Tuttavia la commissione per facilitare l'approccio alla scrittura, suggerisce alcuni temi attuali:

Guerra e pace - L'ipocrisia - La famiglia - Il futuro del nostro pianeta - L'abbandono delle colline

LA PARTECIPAZIONE

1. Il concorso prevede due categorie: - **poesia** - **prosa**

suddivise in due fasce di età: **ragazzi** fino ai 17 anni - **adulti** dai 18 anni

Ogni concorrente può partecipare ad entrambe le categorie, con un unico elaborato per categoria.

2. **per poesia** l'elaborato non dovrà superare le 36 righe

per la prosa non dovranno essere superate 5400 battute, spazi inclusi, in un massimo di 6 cartelle

3. A ogni elaborato dovrà essere allegata una scheda con i dati anagrafici e un recapito telefonico

4. I lavori vanno inviati entro il **30 giugno 2024** a biblioteca.piozzano@gmail.com oppure consegnati o spediti in formato cartaceo in 5 copie a:

Biblioteca di Piozzano - Piazza dei Tigli 5 - 29010 Piozzano (PC)

Gli elaborati cartacei non verranno restituiti. Per informazioni 0523 970450

LA GIURIA

La Giuria composta da professori, insegnanti, giornalisti, scrittori, valuterà gli elaborati e sceglierà in un primo tempo **due terne** per categoria e per fasce d'età delle opere finaliste. In un secondo tempo, a seguito di una successiva valutazione, saranno scelte le opere prime classificate. Il giudizio della Giuria è insindacabile.

I PREMI

A ciascuna opera prima classificata delle due categorie verrà assegnato un premio così programmato:

Adulti: prodotti locali

Ragazzi: articoli di cartoleria

Al finalisti delle terne prescelte verrà consegnato un attestato di merito.

LA PREMIAZIONE

I finalisti delle terne prescelte per fascia e categoria saranno avvisati telefonicamente. I vincitori verranno proclamati durante la premiazione che avverrà in occasione della **Festa del miele** di Piozzano, l'ultima domenica di settembre 2024

Con la collaborazione della **Libreria Puma di Castel San Giovanni (PC)**

✉ info@librieriapuma.com

🌐 <http://www.facebook.com/pumalibreria>

📍 Corso Matteotti 43/a

☎ 0523 842406 - 338 9651739



riocantopiozzano





Aggiornamenti dal Comune

Giunto in scadenza il mandato amministrativo anni 2019-2024, pubblichiamo il totale degli investimenti ottenuti e utilizzati in questo periodo il cui dettaglio è meglio descritto nella “ Relazione di fine Mandato” che è stata inviata alla Corte dei Conti in ottemperanza alle disposizioni di Legge e che sarà pubblicata sul sito del Comune.

- Lavori di messa in sicurezza di strade comunali, totale interventi euro 1.027.704,00.
- Interventi su beni immobili di proprietà euro 89.000,00
- Interventi di messa in sicurezza dei versanti a rischio idrogeologico del torrente Luretta di Monteventano euro 1.000.000,00 (lavori in esecuzione).
- Intervento di riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione 1° stralcio euro 50.000,00
- Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo e del rischio idrogeologico nell'area forestale dell'ex Polveriera di Cantone euro 123.355,96.
- Contributi per spese di progettazione euro 15.000,00.



Lo speciale elezioni del Baross

di Pietro Corvi - *Direttore del Baross*

Tre volte “B”. In ordine alfabetico: Barocelli, Bollati, Brigati. Robertino, Antonella, Carlo. Per il momento, sono le tre persone scese in campo per correre come futuro sindaco di Piozzano alle imminenti elezioni comunali. Il Baross, d'accordo con i tre candidati, produrrà nel mese di maggio un numero speciale dedicato proprio alle elezioni. Siamo certi che, se dovessero profilarsi eventuali altre candidature (c'è tempo sino ai primi di maggio), si accoderanno volentieri al progetto. Nel Baross speciale elezioni 2024 saranno pubblicati i programmi delle liste, il profilo e il racconto di ciascun aspirante primo cittadino e una piccola scheda per ciascun candidato di ogni lista.

Sarà un numero davvero molto speciale. Innanzitutto perché non era mai stato concepito prima e siamo curiosi di scoprire come uscirà, se verrà apprezzato. Inoltre, perché sarà autofinanziato dai candidati. Saranno loro a donare all'associazione Rio Canto, ciascuno in parti uguali, la somma necessaria alla copertura delle spese tipografiche. E saranno loro a trasmetterci direttamente i contenuti, i testi e le foto da pubblicare, di cui la testata in buona sostanza si farà vettore e garante, per offrire capillarmente un servizio di approfondimento umano, amministrativo e politico, spronando tutti all'interesse per un voto il più possibile consapevole.



AZIENDA VITIVINICOLA
Bongiorni Agostino

Cell. 328 0606859
VIA ROMA, 28
29010 PIOZZANO (PC)
Url: www.bongiorniagostino.it
Mail: bongiagio@gmail.com



Agriturismo
Agronauta



Strada Montecanino 7, località Vezzanino Piozzano
Tel. 339 1305679 www.agronauta.it





La relazione del Sindaco

Cari concittadini,

gli ultimi cinque anni di mandato hanno visto l'azione dell'amministrazione comunale intrecciarsi con la più grave crisi sanitaria nazionale in tempi recenti. Nonostante tutta la drammaticità del caso e la relativa difficoltà, in sinergia con altri Enti, il Comune di Piozzano ha svolto incessantemente una costante e proficua protezione della salute dei cittadini mediante azioni efficaci. Rispetto al programma amministrativo presentato nel 2019, sono stati realizzati la maggioranza dei lavori pubblici preventivati; sono stati effettuati interventi di salvaguardia del dissesto idrogeologico, drenaggi, frane, asfaltature, rifacimento ponte Mulino/Casa Bersani. È stato migliorato il sistema infrastrutturale tecnologico con la costruzione, a cura di Lepida, di un traliccio per la telefonia mobile e da poco parte del territorio è stato coperto dall'arrivo della fibra per le telecomunicazioni veloci. Abbiamo provveduto al miglioramento dell'arredo urbano con il rifacimento del campo giochi comunale, alla manutenzione straordinaria del campo sportivo con sostituzione della rete laterale, alla posatura di un nuovo manto in erba sintetica per il campo da tennis e il campo da bocce. Ulteriori interventi di manutenzione straordinaria che riguardano il patrimonio comunale sono stati: il rifacimento del sistema di pesatura presso la pesa pubblica, la manutenzione straordinaria dei cimiteri, la ristrutturazione dei locali comunali ad uso medico con la sostituzione di alcuni infissi deteriorati e il rinnovo di alcuni automezzi comunali.

Recentemente sono cominciati i lavori per l'efficientamento energetico degli impianti di Pubblica Illuminazione tramite una sostituzione con lampade a led.

Un altro punto su cui abbiamo lavorato con attenzione è stata l'organizzazione dei servizi sociali e domiciliari gestiti dall'Unione Montana per aiutare al meglio i nostri concittadini. Data la mancanza del servizio scolastico sul nostro territorio comunale, abbiamo fatto una convenzione con il Comune di Agazzano, facendoci carico di parte dei costi, per aiutare le famiglie che usufruiscono dei servizi di pre e doposcuola e mensa.

In questi anni di amministrazione siamo sempre stati disponibili verso l'organizzazione del Centro Estivo per bambini e ragazzi contribuendo così all'aggregazione e allo scambio con altri Comuni.

Non sono mancate le iniziative di promozione territoriale come l'inserimento del Comune di Piozzano nell'area Natural Valley provinciale.

Sono state organizzate giornate, denominate "Puliamo Piozzano", allo scopo di sensibilizzare le persone al non abbandono di rifiuti per una corretta raccolta e conferimento nei cassonetti dedicati o nell'area ecologica.

Continua la riqualificazione forestale dell'area ex Polveriera di Cantone.

In questi anni non sono mancate le iniziative a scopo culturale con la partecipazione al programma del Valtidone Festival, di Trebbia Shire e altri eventi di musica e spettacolo tenutesi sia nel capoluogo che nelle frazioni.

Con l'aiuto delle Associazioni locali abbiamo potuto acquistare un nuovo Gonfalone Comunale, utilizzato nelle sfilate pubbliche.

Sulla piazza è stato installato un tabellone informativo luminoso per le comunicazioni del Comune.

Sono state poste, in vari punti del territorio, le tabellazioni per promuovere il Cammino di San Colombano verso Bobbio.

Si sta costituendo un gruppo di volontari per il servizio di Protezione Civile in collaborazione con l'Unione Montana.

Siamo orgogliosi di sottolineare che, in questi anni, il sistema dei tributi locali è rimasto inalterato, senza aumenti di tassazione. Inoltre non si è ricorsi all'accensione di mutui riuscendo ad utilizzare, per la realizzazione di opere, fonti proprie di finanziamento e bandi statali.

Tutto quanto sopra esposto è stato possibile realizzarlo grazie al lavoro di squadra, insieme ai miei assessori, i consiglieri e i dipendenti comunali.

Per quanto mi riguarda ritengo di aver espletato il mio incarico con perseveranza e umiltà e per questo spero di lasciare un buon ricordo.

Ai futuri amministratori auguro di lavorare con passione per il bene del nostro comune.



Lorenzo Burgazzoli - Sindaco di Piozzano





Popolazione, il 2023 in sintesi

Nel 2023 rallenta il calo del numero dei residenti di Piozzano

Ecco una breve sintesi dei dati di bilancio forniti dall'anagrafe comunale al 31 dicembre 2023. Al netto delle nascite (1), dei decessi (8), delle persone che hanno lasciato il comune (23) e di quelle che vi sono trasferite (30), a fine 2023 il conteggio totale della popolazione residente di Piozzano è stato di 579 residenti. Il totale risulta quindi invariato rispetto all'anno precedente.

Come si può vedere nell'ultima tabella di questa pagina, il quinquennio precedente era stato caratterizzato da un lieve, ma costante, calo degli abitanti.

Nel 2023 questo progressivo decremento si è apparentemente stabilizzato, anche grazie a una leggera crescita numerica della popolazione residente di origine straniera. Questa, infatti, ha raggiunto le 41 unità.

Queste sono state le variazioni anagrafiche nell'arco del 2023

Nascite



Totale: 1

Decessi



Totale: -8

Iscritti per trasferimento a Piozzano da altri comuni



Totale: 30

Cancellati per trasferimento da Piozzano ad altri comuni



Totale: -23



Variazione della popolazione di Piozzano negli ultimi sette anni

Residenti
624



2017

Residenti
609



2018

Residenti
604



2019

Residenti
595



2020

Residenti
581



2021

Residenti
579



2022

Totale residenti
579

Maschi
314

Femmine
264



2023





AVIS Piozzano

Il Consiglio Direttivo dell'AVIS Comunale di Piozzano augura a tutti i lettori del Baross, e particolar modo ai donatori AVIS, una serena Pasqua.

Vi ricordiamo inoltre che potete donare il vostro **5 per mille** indicando il **C.F. 91055810336 AVIS Comunale Piozzano**.

Il Consiglio Direttivo



Pro Loco Piozzano

Il nuovo consiglio così eletto si è riunito il giorno 6 dicembre 2023 per l'assegnazione delle nuove cariche, al termine della riunione si è stabilito quanto segue:

Razza Carlo - *Presidente*
Lavetti Gabriele - *Vice-presidente*
Gianola Elena - *Segretaria*
Bongiorni Silvia - *Tesoriera*
Brigati Carlo - *Consigliere*
Dossena Ferdinando - *Consigliere*
Fornari Alessandro - *Consigliere*
Ghiacci Anna - *Consigliere*
Paraventi Bruna - *Consigliere*
Scotti Irene (Marta) - *Consigliere*
Tagliaferri Franco - *Consigliere*

Il nuovo Consiglio ha incontrato i consiglieri uscenti per il passaggio delle consegne e li ha ringraziati per il lavoro svolto in questi anni.

Il gruppo così insediato si è messo al lavoro per organizzare i consueti appuntamenti della Pro Loco.

Cogliamo l'occasione per porre i migliori auguri di Buona Pasqua e auspichiamo la collaborazione di tutti.

Arrivederci ai nostri eventi del 2024 che sono:

23/03 commedia dialettale del gruppo teatrale **"Famiglia Piasinteina"**

21-22-23/06 festa de **"La birra artigianale piacentina"**

20-21-22/07 festa **"Enogastronomica"** con spettacolo pirotecnico il giorno 22

In data da destinarsi si terrà una commedia teatrale.

Il Presidente - Carlo Razza

Centro Estetico - Massaggi



VIA ANGIUSSOLA, 3 - AGAZZANO (PC)
TEL 0523 975451

SOLESTETICA

Birra Vallescura • Maltificio • Agriturismo

Via Monteventano, 7
Località Guadà,
Piozzano (PC)



VALLESCURA
AGRITURISMO
Malini alla brace e birra contadina

tel. **0523 979 178**
www.agrivallescura.it





di Raffaella Brignoli - Presidente dell'Associazione Rio Canto

Valori morali, cittadinanza critica e impegno civile Il magistrato antimafia Cardella scalda il senso civico dei piozzanesi

Lo scorso sabato 17 febbraio Piozzano ha ospitato un appuntamento piuttosto importante, grazie all'organizzazione curata dall'associazione culturale Rio Canto e al patrocinio del Comune: la conferenza del magistrato Fausto Cardella, già impegnato al fianco di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino nella lotta contro le mafie.

La sala era gremita di persone, non solo piozzanesi, attente ed emozionati di fronte al racconto e alla testimonianza del magistrato. Con chiarezza e trasporto emotivo, Cardella ha ricordato gli avvenimenti di quegli anni, soffermandosi sulle motivazioni che hanno portato alle stragi.

Quale eredità ci hanno lasciato Falcone e Borsellino? L'amore per la giustizia e l'impegno sempre onorato, pur con la consapevolezza del pericolo.

A rendere possibile l'ospitata del dott. Cardella è stato l'intervento di Filippo Braghieri, al quale è legato da un'amicizia che dura da anni.

Il Rio Canto ha voluto premiarlo con la consegna della tessera di Socio onorario.

Ci auguriamo che momenti così significativi si possano ripetere più spesso durante l'anno associativo.

Grazie a tutti i presenti per la partecipazione, attiva e generosa di domande.



Il Vescovo in Valluretta

di Antonella Lascani

S.E. Monsignor Adriano Cevolotto, Vescovo di Piacenza e Bobbio, durante la visita pastorale tenutasi in Valluretta dal 7 febbraio all' 11 febbraio c.a., ha incontrato i sindaci e gli amministratori comunali di Piozzano, Agazzano, Gazzola, Gragnano Trebbiense nella serata di giovedì 8.

Nell'incontro sono stati affrontati diversi temi: i problemi giovanili, la povertà, la scarsità di Parroci, e la chiusura di tante parrocchie. La fotografia del nostro territorio si allinea con le altre unità pastorali, vale a dire frazioni sempre più povere di parrocchie e di fedeli.

L'intento della Diocesi è quello di sensibilizzare i fedeli ad accomunarsi nei riti e nelle celebrazioni alle parrocchie attive.

Il Vescovo ha preso nota delle nostre argomentazioni.

Noi amministratori di Piozzano, abbiamo espresso l'intenzione di preservare gli immobili adiacenti la Chiesa di Piozzano essendo il centro più importante non vogliamo perdere questi siti di aggregazione per la comunità.

È stata avanzata la proposta da parte delle

Associazioni locali per prendere in comodato Canonica e Salone, nell'ottica di tenere il fulcro nel capoluogo pur mantenendo aiuto, supporto e partecipazione con le altre parrocchie.

La nostra amministrazione in questi anni ha organizzato eventi musicali e culturali sui sagrati delle chiese di San Gabriele, Montecanino e Monteventano, con lo scopo di portare persone sul territorio e

far conoscere la storia di questi luoghi. Preziosa è stata la collaborazione dei parrochiani per la buona riuscita delle serate.

La parrocchia di Piozzano a nome di tutte le altre ha inviato a S.E. Adriano una lettera di ringraziamento per il tempo che ci ha dedicato per la visita nelle parrocchie, l'ascolto e per la celebrazione eucaristica che ha tenuto nella Chiesa di Groppo.





di Carlo Brigati - Capogruppo alpini Piozzano

Alpini in campo per migliorare il salone parrocchiale

Duemila euro dall'ultima polentata; seguiranno nuovi eventi di raccolta fondi

Successo, nell'ultima domenica dello scorso febbraio, per la polentata alpina nel salone parrocchiale. In tanti hanno partecipato, sia approfittando della possibilità dell'asporto, sia prendendo posto ai tavoli all'interno, in una bella atmosfera di convivialità. Considerevole la cifra raccolta: 2000 euro. L'evento, organizzato dal gruppo alpini, fa da apripista ad una serie di altri appuntamenti il cui obiettivo è quello di

raccogliere fondi per la ristrutturazione del salone.

Un ambiente al chiuso di tale superficie è per la comunità di Piozzano un valore da preservare e mantenere. Noi alpini, insieme alle altre associazioni presenti, ci impegniamo a costruire e seguire un progetto di miglioramento ed efficientamento della struttura. I fondi accantonati saranno a disposizione per coprire i costi di realizzazione

dei lavori. Il programma è aperto a tutti coloro, privati e non, che vorranno contribuire, sia in termini economici che di competenze tecniche. Mi auguro che l'iniziativa abbia massima risonanza affinché questo teatro-salotto torni a riunire giovani, anziani e bambini per vivere autentici momenti di letizia.



La cucina piacentina di una volta...

Strada Groppo, 28, Piozzano (PC)
È gradita la prenotazione:
tel. 0523 979138

Agriturismo La rondine

www.larondine-agriturismo.it

GEOMETRA GIOVANNI CIGNATTA
MEDIAZIONI IMMOBILIARI

VIA ANTONIO EMMANUELI, 11, PIACENZA (PC) tel. 0523451440

Repetti Mobili

Via Riscassi 2 - Rottofreno (PC) www.repettimobili.it

AUTOSCUOLA BELVEDERE
Pratiche automobilistiche

Via Bianchi 37 - Piacenza www.autoscuolabelvedere.it





I nostri castelli / Pavarano

di Daniela Possenti

Luretta e Chiarone, bellissime da lassù

Per poter ammirare il castello di Pavarano bisogna raggiungere la frazione di Vidiano Soprano e guardarsi intorno: è posto in cima alla collina sullo spartiacque tra la Val Luretta e la Val Chiarone. Le notizie storiche disponibili riguardo al castello sono piuttosto scarse: nel 1372, durante il controllo di Raffaele Arcelli, subì l'occupazione da parte di truppe fedeli al papato. In seguito, durante il XVI secolo, come testimoniato dagli estimi catastali, una porzione andò al conte di Borgonovo, Ascanio Sforza, mentre la restante parte del complesso fu divisa tra vari membri della famiglia Arcelli.

Successivamente la famiglia Sforza di Borgonovo acquisì l'intera proprietà; nel 1595 il castello era sotto il controllo del conte Alessandro Sforza. Rimasto sempre soggetto all'autorità borgonovese, nel 1687, con l'estinzione della famiglia feudataria, passò sotto il controllo della Camera Ducale Farnesiana, la quale procedette nel 1691 all'assegnazione alla famiglia Zandemaria.

Dopo aver subito diversi rimaneggiamenti nel corso dei secoli, il castello, del quale intorno alla metà del XIX secolo erano ancora chiaramente visibili i resti di due cinte murarie, venne completamente abbandonato, cadendo in uno stato di degrado perdurato sin verso la fine del secolo scorso. Solo nei primi anni Duemila il sito è stato recuperato, attraverso l'esecuzione di lavori di restauro volti ad un

utilizzo abitativo che ne hanno permesso il ripristino.

Lo stato di completo abbandono in cui cadde l'edificio tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento non ha chiaramente giovato alla conservazione della struttura del castello, originariamente basato su un doppio ordine di mura, già oggetto nei secoli di profonde alterazioni rispetto alla situazione iniziale.

Dell'assetto originale si sono conservate le mura perimetrali a scarpata, costruite in buona parte con ciottoli di fiume e in

cui sono visibili tracce di cordonatura, nonché una serie di finestre ad arco trilittiche. L'edificio, dopo aver subito un generale lavoro di restauro all'inizio del XXI secolo, pur trasformato a scopi abitativi, si trova in ottime condizioni di conservazione.

La sua posizione è veramente notevole e permette ampia visuale panoramica. Nonostante le limitate altitudini della nostra valle, guardando la val Luretta dalla cima del Monte Penice... si nota solo lui.



L'attuale aspetto del Castello Pavarano

Panetteria Chiesa



Via campo sportivo 3
29010 Piozzano (PC)
tel. 0523.970166

AZIENDA AGRICOLA IL VEI
DI BRAGHIERI SAVINO

STRADA CA' VOLPI n° 8 PIOZZANO (PC)
Tel : 0523 979305



IL VEI www.vino-gutturio-biologico.it



Agriturismo Il Gelso

Località Montecanino, 34 - Piozzano (PC)
tel. 0523 97 01 29 www.ilgelsoagriturismo.it





Un colorato viaggio tra le specie e le varietà più belle Bulbi e rizomi, incanto di primavera

Tutto quel che c'è da sapere per tanti mesi di fioriture generose

Per bulbose si intendono tutte quelle piante dotate di un organo sotterraneo che raccoglie una certa quantità di sostanze nutritive che consentono alla pianta stessa di svilupparsi, fiorire e produrre semi nel breve spazio di una stagione.

Oltre ai bulbi in senso stretto (quelle specie di cipolle per lo più a forma di pera) rientrano nella categoria, in senso lato, tutte quelle piante che hanno cormi o rizomi (di forma allungata) che più o meno funzionano nello stesso modo: accumulano energie in un organo sotterraneo dal quale, in una stagione, spunta una pianta che produce foglie, fiori e semi.

Bulbose e rizomatose sono piante solitamente facili da coltivare, adattabili a molti tipi di terreni (argillosi, calcarei, sabbiosi, torbosi o acidi) nonché resistenti a freddi invernali piuttosto rigidi come quelli padani. Bulbi e rizomi sono inoltre di facile reperibilità sia nei garden che online nei siti a loro dedicati, a prezzi generalmente contenuti.

Le fioriture sono molto generose e possono dare soddisfazioni dalla primissima primavera sino all'autunno inoltrato se si avrà l'accortezza di alternare nella stessa zona bulbi o rizomi con fioriture scaglionate nel tempo. Come per tutte le piante bisogna rispettare però alcune regole fondamentali per ottenere un discreto successo che appaghi la vista.

A tal proposito bisogna considerare che le bulbose hanno fioriture strepitose ma generalmente di breve durata, per cui una piantagione monocolturale rischierà di non soddisfarci se decideremo di riservare esclusivamente a loro una porzione di giardino che - una volta finita la fioritura - apparirà sciatta e incolore soprattutto se - come spesso avviene - tale porzione sarà vicino a casa.

È buona regola quindi inframmezzare queste piante con piante arbustive o erbacee perenni a fioriture successive o, se si



Narcisi bianchi (le foto a corredo di questo articolo sono di Maddalena Piccinini)

preferisce destinare una zona alle sole bulbose, accostarle in modo che fioriscano in periodi diversi: crochi e bucaneeve (a fioritura precoce), narcisi e giacinti (che fioriscono nella prima parte della primavera), tulipani che fioriscono a seguire. Vi sono poi iris, gladioli e gigli che fioriscono a giugno (e alcuni rifioriscono in autunno) e infine si può proseguire con dalie a fioritura estivo - autunnale.

Per chi ha poco spazio o vuole meno problemi, un'ottima alternativa è quella di inserire le bulbose in vasi abbastanza capienti in modo da godersi le fioriture,

terminate le quali i vasi potranno essere collocati in zone meno visibili.

L'accostamento dei colori è ovviamente questione di gusti, quello che conta è come possiamo valorizzare queste piante: personalmente preferisco creare macchie di colore che abbiano una forma spontanea, accostando tanti bulbi della stessa varietà in modo da creare una massa compatta per un migliore effetto d'insieme. Bulbi collocati in fila indiana come soldatini hanno infatti un minore effetto decorativo.

Generalmente tutte le bulbose vogliono il



Iris barbata scuri accostati a cespugli di rose

pieno sole, non amano i terreni troppo umidi e i concimi a base di letame che possono innescare marciumi: andrà bene lavorare il terreno di coltura con una buona vangatura prima della piantagione, arricchendolo con un po' di concime chimico e ammendandolo con sabbia di fiume del tipo usato dai muratori, di facile reperimento.

Vediamo adesso alcune delle varietà più comuni di cui ho parlato. Indicherò anche i nomi scientifici in latino che consentiranno di reperirle senza sforzo anche online:

Crochi e Bucaneve (Crocus e Galanthus-nivalis): sono i primi a fiorire. I crochi sono di molti colori (bianchi, blu e gialli), bassi e quindi non soggetti alle tempeste di vento che spesso a marzo raggiungono le nostre colline, mentre i bucaneeve spesso spuntano indenni tra le ultime neviccate di fine inverno e sono generalmente bianchi.

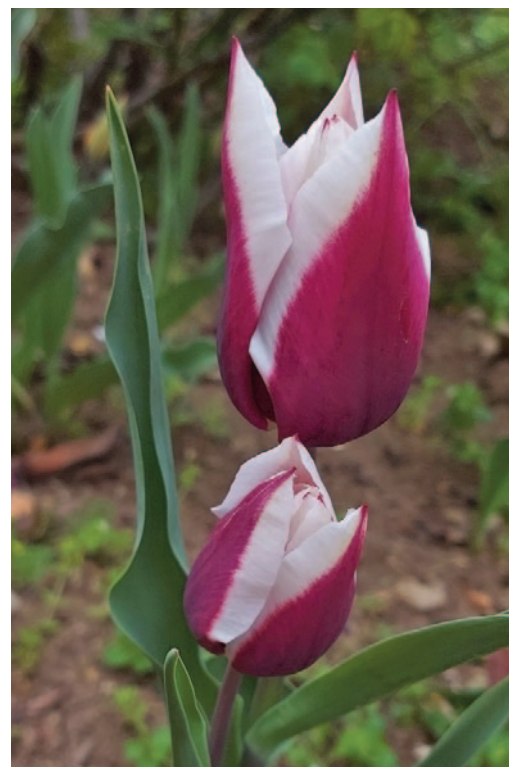
Narcisi e Giacinti (Narcissus e Hyacinthus): sono bulbose profumate molto facili da coltivare. I primi possono variare molto per forma a dimensione ed in genere sono gialli spesso mescolati con del bianco: personalmente preferisco quelli piccoli dall'aspetto molto naturale e spontaneo. I giacinti - profumatissimi - sono piuttosto bassi, adatti quindi anche a zone ventose; sono in genere bianchi, rosa o blu. Solitamente - dopo il primo anno di fioritura - tendono a perdere il portamento compatto regredendo alla specie spontanea, ma questo non li rende meno attraenti.

Tulipani (Tulipa): intorno a queste piante

si raccontano episodi stupefacenti. Provenienti dal Medio Oriente e coltivati dai ricchi sultani, vennero importati dagli olandesi diversi secoli orsono. I regnanti di mezza Europa se li contendevano a caro prezzo come fossero diamanti. Ne esistono di vari colori e forme (a calice, aperti, sfrangiati), nonché di diversa altezza e dimensioni. Quelli piccoli hanno un aspetto meno vistoso e più naturale.

Gli Iris (o le Iris): sono piante facili che si riproducono abbastanza velocemente. A differenza dei bulbi, che vanno piantati a qualche centimetro sottoterra, i rizomi degli Iris vanno collocati in superficie in modo che una parte del rizoma risulti visibile. Non devono essere bagnati d'estate perché vanno a riposo, ma l'estate è la stagione in cui si possono spostare e dividere per poi ripiantarli in altri posti. La varietà più coltivata è la "Iris Barbata" che ha al termine dello stelo fiorifero una sorta di vessillo (così chiamato dai botanici) che può differire di colore dal resto del fiore creando un effetto stupendo. Sono a mio avviso le varietà più belle e profumate, ma, anche in questo caso, è questione di gusti.

Gladioli e Gigli (Gladiolus e Lilium): fioriscono nella prima estate ed hanno entrambi l'esigenza di essere sostenuti da piccole canne di bambù al momento della fioritura, essendo gli steli fioriferi piuttosto deboli. È opportuno collocare i sostegni contestualmente alla messa a dimora in modo da non infilzare i bulbi quando i germogli cominciano a fare capolino dalla terra. I gigli, in genere molto profumati, necessitano di un terreno ben drenato e



Gladiolus varietà Dalenii. Ha la particolarità di fiorire tra ottobre e novembre

crescono meglio nei suoli ricchi di sabbia.

Dalie (Dahlia): infine ecco il fiore più tardivo, dai colori e le forme più svariati. A metà novembre, prima delle gelate, è opportuno estrarre i rizomi dalla terra, riporli in cassette da frutta contenenti sabbia o torba e collocarli in un luogo fresco e asciutto come una cantina o un garage. Ad aprile, quando non rischieremo più gelate, potremo ripiantare i rizomi. Questa piccola fatica verrà ricompensata da una fioritura bellissima in un periodo dell'anno (dalla tarda estate fino all'autunno inoltrato) in cui scarseggiano i fiori in giardino.

Un ultimo consiglio: non tagliate le foglie delle bulbose appena sfiorite ma aspettate che secchino completamente prima di farlo perché i bulbi hanno bisogno di accumulare sostanze nutritive per poi rifiorire l'anno successivo. Se poi qualcuno avesse la pazienza di raccogliere e piantare i semi prodotti dai fiori potrà cimentarsi in tale sperimentazione lasciandoli ben maturare: le piantine che verranno fuori non saranno proprio uguali a quelle prodotte dal bulbo, ma questo particolare susciterà la curiosità del giardiniere.



Dalie varietà Dinnerplate





L'orso nel cespuglio

di Roberta Grazzani

Siamo andati a cogliere i lamponi e ci siamo trovati davanti un orso.

Se ne stava seduto nel bel mezzo di un cespuglio e si mangiava i lamponi a zampate, a cinquanta, a cento per volta, inghiottendo insieme foglie, rametti e relative spine.

- Un orso! - ho gridato appena l'ho visto. Lui mi ha guardata male e mi ha detto:

- C'è bisogno di gridare a quel modo? Mi hai fatto saltar via. Non hai mai visto un orso?

Veramente no, non ne avevo mai visti prima di allora e incontrarne uno nel bosco non è un bell'incontro... Lui mi guardava e finiva di masticare un rametto pieno di lamponi e di spine. Intanto alle mie spalle arrivavano i miei amici. - Un orso! - hanno gridato con le voci strozzate. L'orso si è strappato con rabbia il rametto dalla bocca e ha detto con voce spaventosa: - Insomma, smettetela di gridare... Non avete mai visto un orso? Si è alzato, si è scrollato di dosso le foglie e i vari rami del cespuglio sul quale si era seduto ed è venuto verso di noi. Noi ormai, eravamo distesi nella radura e l'orso correva tutto affannato dall'uno all'altro, cercando di farci rinvenire.



- Sveglia, sveglia! - diceva - Non è successo niente. Non abbiate paura, ci sono qua io.

- E' proprio per questo, è proprio per questo... - ho avuto la forza di mormorare.

- Che cosa vuoi dire? - mi ha chiesto l'orso, chinandosi sopra di me e appoggiandomi una delle sue grosse zampe sulla fronte.

- Vo... voglio dire che sei proprio tu a farci paura.

E' rimasto talmente male, povero orso, che si è seduto di schianto per terra.

- Avete paura di me? - Ha mormorato ed era molto stupito e anche molto addolorato. - Ma perchè, ma perchè, ma perchè... - Perchè sei un orso! -

E con questo? - Sei grosso! - E con questo? - Sei peloso! - E con questo?

- Hai quattro zampe! - E con questo? - Puoi darci una zampata! - Mai e poi mai - ha detto l'orso.

E così, dicendo, mi ha toccata sulla spalla e io che stavo per alzarmi, sono rotolata di nuovo per terra. - Hai visto? - ho detto rialzandomi. - Non l'ho fatto apposta... - ha risposto l'orso mortificato.

La paura mi stava passando e l'orso mi appariva adesso piuttosto simpatico. Mi guardava con quegli occhi piccoli piccoli appiccicati là, sotto la fronte, e si dondolava.

- I tuoi amici scappano, lo sai? - mi ha detto.

Mi sono girata: era vero, i miei amici, là in fondo, stavano correndo verso la salvezza.

- Non sapevo - ha detto l'orso - che la gente avesse paura di me. Sono così innocuo...

- Ma non sei feroce? - gli ho chiesto.

- Macché feroce. Quante storie: se non so fare del male a una mosca, io! E poi sono vegetariano, mangio i lamponi, le foglie, il miele, i germogli dei fiori, non le persone...

- E i pesci... - Beh, ecco, sì, qualche pesce. Ma quelli li mangi anche tu, no?

Siamo rimasti a chiacchierare tutto il pomeriggio, l'orso e io, seduti nel cespuglio di lamponi, poi, quando abbiamo visto spuntare in fondo al sentiero un gruppo di persone con sassi, bastoni e fucili, ci siamo mossi.

- Quelli sono armati fino ai denti - ha detto l'orso. - E' meglio che te la dai a gambe, vogliono te. Non ho avuto il coraggio di dirgli che, invece, volevano lui e sono scappata con lui, per salvarlo da morte sicura.

Vi ho scritto questa mia avventura dalla tana dell'orso che mi ospita per questa notte.





La scrittrice e giornalista lodigiana **Roberta Grazzani**, prolifica autrice nota soprattutto per la sua produzione dedicata all'infanzia, è scomparsa sul finire del 2023 all'età di 86 anni, dopo una breve malattia. Per ricordarla con gratitudine, "Il Baross" non poteva che accostare a questo suo delizioso racconto il sentito ricordo dell'amica piozzanese Luisa Uboldi.

Ciao Roberta, te ne sei andata il 10 dicembre dell'anno scorso, quieta quieta, senza preavviso e senza dirmi niente. Eravamo amiche dal 1957, quando siamo state assunte all'Università Cattolica a Milano in due uffici diversi, ma sempre lavorando con il dott. Brasca, direttore amministrativo. Tu lavoravi per una rivista della Cattolica, ed io come primo lavoro ho fatto le lettere di incarico ai professori della facoltà di Agraria proprio di Piacenza, lungi dall'idea che sarei poi venuta a finire da queste parti.

Sei nata a Codogno il 25 agosto 1937 anche se la tua famiglia risiedeva a Castiglione d'Adda. Per questa brutta occasione "Il Cittadino" di Lodi ha scritto: "Castiglione d'Adda piange Roberta Grazzani, la 'scrittrice dei bambini' che sapeva parlare agli adulti".

Oltre che avere la stessa età, avevamo in comune molte idee, molti programmi, siamo andate in vacanza insieme più di una volta, poi abbiamo cambiato ufficio, ma eravamo di nuovo vicine per combinazione.

Io ho lavorato nella segreteria dei profes-

sori incaricati e tu hai incominciato a scrivere romanzi per i bambini, fino ad arrivare a scriverne una settantina, e più di cento racconti. Qualche romanzo lo hai anche regalato alla nostra biblioteca di Piozzano ed io, che allora mi occupavo della stesura del giornale della nostra associazione culturale, con il tuo consenso ho incominciato a pubblicare qualche racconto che mi avevi inviato, suddivisi con un criterio logico nella pagina per i più piccoli.

A questo proposito, quando mi ha avvisata del lungo viaggio senza ritorno che hai intrapreso, ho chiesto a tuo fratello Sergio se potevo continuare a farlo e lui è stato molto contento e orgoglioso.

Metto su questa pagina che andrà pubblicata sul Baross, il "famoso" periodico piozzanese, una bella foto tua fatta da uno dei tuoi tre fratelli fotografi, perché io ti ricordo ancora così, bella, sorridente ma pensierosa.

Gli ultimi tuoi libri pubblicati sono "Mandami dove vuoi", sulla vita di Armida Barelli, cofondatrice dell'Università Cattolica insieme a Padre Agostino Ge-



Nella foto: Roberta Grazzani

melli", per l'Edizione Biblioteca Francescana, che mi hai inviato; e "Seduti sulla riva del fiume", ambientato a Castiglione d'Adda.

Luisa

Primavera

di Franco Castelli

Il tempo del risveglio
sulle ali dell'Est
supera i confini
dei muri insanguinati.
È primavera.



L'aforisma

di Luisa Uboldi

La vita è come un pianoforte,
i tasti bianchi sono i giorni felici,
quelli neri sono i giorni tristi.
Ricorda che servono entrambi
per fare bella musica



Lo scuolabus: un servizio vitale per la Valle!

di Irene Origgi

Tutte le mattine ti scappa un sorriso quando lo vedi correre giù dalla discesa a fianco dei paddock dei cavalli ed arrivare vicino a casa davanti al cancello. Il suo arrivo è una sicurezza per i miei ragazzi, la sua puntualità gli ricorda che ora di andare a scuola e l'allegria che sprizza dai suoi finestrini e li fa sorridere correndo nel cortile. Il servizio dello Scuolabus è uno dei servizi fondamentali per noi famiglie che abitiamo nel territorio del Comune di Piozzano, fondamentale per l'organizzazione della vita familiare ed importante moralmente poiché ricorda che nella valle ci sono bambini e ragazzi... i nostri figli! Non si può che apprezzare una gestione puntuale del servizio da parte di Emanuele e Andrea che guidano lo scuolabus per tutto il territorio comunale compiendo anche più di due giri a giorno sco-

lastico per andare a prendere e riportare a casa i ragazzi che studiano nelle scuole di Agazzano. Puntualissimo negli orari in qualsiasi condizione meteo tutte le mattine recupera i ragazzi che con allegria e salgono e vanno a scuola... e anche se qualche mattina li potrei accompagnare io preferiscono comunque andare in pulmino per incontrare i loro amici fare qualche chiacchiera e scherzare. In questi ultimi tre anni in cui sono tornata a vivere nel territorio di Piozzano con la mia famiglia il pulmino mi sembra sempre più pieno e, come dice Marco, mio figlio, "tutti i posti sono occupati!" ... la cosa non può che rendermi felice, sapere che la nostra Val Luretta si sta ripopolando proprio come quando ero bambina e frequentavo la scuola elementare di Piozzano!! La vastità del territorio comunale non rende

facile il lavoro degli autisti, che percorrono le strade anche più di due volte al giorno, su è giù, dal polo scolastico della materna, elementare e medie fino alle abitazioni e alle aziende dell'Alta Valle. Questa è una gran comodità per le mamme che lavorano sul territorio e non scendono giornalmente in paese! Il servizio è gestito grazie a una simpatica chat di WhatsApp dove tutti noi genitori possiamo comunicare assenze e presenze dei nostri figli per permettere di ottimizzare il servizio, lo stesso autista si preoccupa se non vede i ragazzi salire dopo l'uscita di scuola! Esorto quindi ogni amministrazione che salirà alle prossime elezioni comunali a mantenere il servizio attivo ed efficiente come quello attuale!

La Biblioteca di Piozzano



Pizza dei Tigli, Piozzano
aperta tutti i giovedì dalle 10 alle 11
Sabato dalle 16 alle 18

elfo
recording studio



Tecnologia, competenza, suono
e qualcosa da raccontare

Elfo Studio - Tavernago PC - www.elfostudio.com

La Bosana



Agriturismo • Scuola d'Equitazione • Allevamento cavalli
Via Canova, 12 Piozzano (PC) tel. 0523 970149 www.labosana.it

Graziella Acconciature Lui e Lei



Via Nespi, 19, Gragnano Trebbiense (PC) tel. 0523 789030

in PIPE
LAVORAZIONE ACCIAIO INOX

Qualità e Tecnologia



Produzione tubi
a sezione circolare

Via Villanova 2, Piozzano www.inpipe.it

Agriturismo La Sorgente



Località Tassara
Piozzano (PC)
tel. 0523 970521
www.agriturismolasorgentepiozzano.com

Qui Piozzano

Ci hanno lasciato



Pierina Romanini in Silva

l'1 dicembre scorso Pierina (Silvana) Romanini in Silva ha lasciato marito, figli, nipoti e sorelle. Aveva 86 anni Silvana e ha lasciato il marito Claudio e i figli Franca con Giancarlo, Camilla e Cecilia, e Gabriele con

Franca e Riccardo, le sorelle Stefanina e Livia, i cognati, le cognate, i nipoti e tanti parenti. Il funerale si è svolto sabato 2 dicembre nella chiesa parrocchiale di Piozzano e Silvana raggiungerà chi l'ha preceduta nel cimitero di Piozzano dopo la cremazione.

Vorrei aggiungere anch'io il mio dolore per la scomparsa di Silvana, oltre ad essere amiche eravamo coetanee con tanti problemi che ci accomunavano. Data l'età la maggior parte delle volte si parlava di salute, e quello era l'argomento principale, del nuovo taglio dei capelli, di ricette, dell'aumento dei costi, ed altro, sorseggiando magari un buon caffè al bar.

Luisa Uboldi



Anna Cassinelli

Anna Cassinelli ved. Cima Politi a 92 anni il 31 dicembre ha lasciato i suoi figli Franca, Domenico, Leandro, con Augusta, Walter, con Sabrina e i nipoti Elisabetta e Alessandro con le rispettive famiglie, Paolo e Silvia, Nicholas.

Da giovane la signora Anna ha sempre collaborato col marito nella conduzione della loro Azienda agricola.

Il funerale, al quale hanno partecipato parenti e numerosi amici e conoscenti, ha avuto luogo l'1 gennaio nella chiesa parrocchiale di Groppo Arcelli, quindi al cimitero locale.



Maria Girometta ved. Dieci

Lo scorso 15 febbraio ha lasciato i suoi cari Maria Girometta ved. Dieci

Aveva da poco compiuto 100 anni, festeggiata dai suoi figli con le rispettive famiglie che ora danno l'annuncio della sua scomparsa: Nanni

con Anna, Paolo e Andrea; Mauro con Marisa, Stefania e Pietro; Giovanna con Ercole, Marco e Matteo con Francesca; Anna Maria; Maria Grazia. Inoltre il fratello Giorgio con Carla, e tutti i parenti. La foto accanto la ritrae proprio il giorno del suo centesimo compleanno l'8 dicembre scorso, attorniata dai figli e dai nipoti.

La famiglia era molto conosciuta a Piozzano per cui al funerale che si è svolto il 17 febbraio nella chiesa parrocchiale era affollato da parenti, amici e conoscenti. Ora riposa per sempre nel cimitero locale.



Luigi Barocelli

Il 9 marzo all'età di 84 anni Luigi Barocelli ha lasciato per sempre i suoi cari.

Nel dolore lo ricordano la moglie Silvana, i figli Valter con Anna Maria e Giovanni, Robertino (assessore del Comune di Piozzano) con

Romina, Marcello e Carolina, la sorella Adele, i cognati e tutti i parenti.

Luigi ha dedicato la sua lunga vita a coltivare con passione e con l'aiuto di Robertino la sua azienda agricola a Montecanino.

Il funerale si è svolto il 12 marzo alle 15 nella chiesa parrocchiale di Montecanino per proseguire al cimitero di Pianello.



impresa funebre

maestri di bertuzzi

Via Don S. Baldini, 1

Agazzano (PC)

Tel. 0523.976757

info@impresabertuzzi.it

POLI LURETTA

Poliambulatorio

392.3008820

info@poliluretta.it

www.poliluretta.it

Via Guerralunga 6, 29010
Gragnano Trebbiense (PC)



Fisioterapia, Osteopatia
Visite specialistiche
Punto prelievo
Palestra

f @ poliluretta





Il calendario

Maggio - Piozzano

A fine maggio corso di fotografia in Biblioteca tenuto dal fotografo **Francesco Favalesi**, organizzato dal Rio Canto, ci sono ancora tre posti, il costo è di circa 50 euro.



Piozzano

Presentazione di un libro per adulti con data da destinarsi.



21-22-23 giugno - Piozzano

Rassegna della Birra Artigianale Piacentina organizzata dalla Proloco di Piozzano. Si terrà presso il campo sportivo del paese.



20,21,22 luglio - Piozzano

Festa enogastronomica organizzata dalla Proloco di Piozzano. Si terrà presso il campo sportivo del paese.



22 settembre - Piozzano

Festa del Miele e premiazione dei vincitori della VI edizione del **Concorso letterario** indetto dal Rio Canto.



Periodo natalizio - Piozzano

Festa in Biblioteca



Informazioni utili



Orari ambulatorio medico di Piozzano

Dott.ssa Camilla Ferrari
(tel. 3461212444)

Martedì: Su appuntamento
dalle **14.00** alle **16.00**

Venerdì: Accesso libero
dalle **17.00** alle **19.00**



Orari farmacia San Francesco

Dott.ssa Alessandra Bellinzoni
(tel. 0523 970136)

Tutti i giorni: dalle **9.00** alle **12.30**
dalle **15.30** alle **19.00**



Orari biblioteca

Giovedì: dalle **10.00** alle **11.00**
Sabato: dalle **16.00** alle **18.00**



Orari Piazzola ecologica

Giovedì: dalle **8.00** alle **12.30**
Sabato: dalle **8.00** alle **12.30**



Orari ufficio postale

Lunedì: dalle **8.20** alle **13.45**
Mercoledì: dalle **8.20** alle **13.45**
Giovedì: dalle **8.20** alle **13.45**
Sabato: dalle **8.20** alle **12.45**

“Il Baross è la voce della nostra bella valle. Una voce che non va soffocata.” *Artemio Magistrali*

